

Provincia, proposte antirumore

Tamberi: «Nuove rotte per i jet»

SIMONA MANTOVANINI

Il rumore provocato dagli aerei di Linate è da tempo sotto il controllo della rete fonometrica installata dalla Provincia. L'orecchio elettronico di palazzo Isimbardi ha catturato le curve di rumore e incidenza di disturbo che rompono i timpani agli abitanti dell'hinterland adiacente all'aeroporto. I tecnici della provincia e del Presidio multinazionale di igiene e sanità hanno messo a confronto le tracce catturate dai fonometri prima del cambiamento delle rotte a giugno e nei successivi aggiustamenti che hanno sollevato nuove proteste in Comuni prima non sorvolati dagli aerei in decollo.

Con le nuove rotte proposte dalla Provincia, che escludono il polo chimico di Rodano-Pioltello e sorvolano 24 «punti caldi» dell'hinterland nord est, potranno dormire e vivere giorni più tranquilli gli abitanti di Segrate, Novograte, Redecio, Villaggio Ambrosia, Cernusco, Bussero, Cassina de' Pecchi, Pioltello, e gli ospiti degli ospedali San Raffaele, Sant' Ambrogio e di Uboldo. Mentre a Milano 2, Carugate, Cologno, Rodano, Vimodrone, Sesto, nella zona di via Palmanova il disturbo aumenterebbe rispetto ad oggi; idem per la porzione di cielo spettante agli ospedali Pini e San Giovanni, anche se in questo caso gli indici previsti sarebbero inferiori a quelli indicati da altre proposte.

Purché i piloti rispettino le regole: «Purtroppo non è così - spiega il presidente della Provincia Livio Tamberi - ne abbiamo la conferma dalle proteste che continuano ad arrivare dai comitati spontanei». Tamberi però non è intenzionato a limitarsi a «sentire»: «Con la nostra rete di rilevazione e il controllo della torre di Linate possiamo individuare gli aerei disubbidienti». Purtroppo non c'è possibilità di punire i piloti, con una multa o un cartellino rosso, ma «Possiamo far presente alle compagnie - afferma Tamberi - che questi comportamenti non possono essere tollerati». Il disagio è comunque destinato a finire «relativamente» presto: «È necessario che le compagnie aeree si arrendano all'idea che Linate diminuirà il suo traffico con l'entrata in funzione di Malpensa 2000 - spiega Tamberi - il provvedimento preso dal ministro dei trasporti Claudio Burlando parla chiaro». Le compagnie aeree internazionali dovranno dunque cominciare a dire addio a Linate: entro la fine del '97 il traffico internazionale, che ora rende la vita difficile a Linate, finirà a Malpensa. L'area intorno a Linate dovrebbe così subire una riqualificazione: «Appena il traffico merci sarà trasferito a Malpensa - dice Tamberi - potremo pensare seriamente a sistemare l'idroscalo, ampliando l'area verde».



Petrodragon: emergenza finita due anni per la bonifica

Si concluderà entro l'agosto '98 la bonifica, a Lacchiarella, dell'area dell'ex-raffineria Petrodragon dove Andrea Rossi ha accumulato negli anni oltre 60 mila tonnellate di rifiuti tossicologici dai quali finge di ricavarne petrolio. «La fase dell'emergenza è finita - ha dichiarato ieri il sindaco Pietro Roseti - ma rimane ancora un gran lavoro da fare». Finora, infatti, sono stati svuotati i 5 serbatoi

più pericolosi, che rilasciavano nel terreno la miscela chimica, ma ne rimangono ancora un'ottantina. Rischio di inquinamento sempre in agguato: la falda profonda da cui pescano i pozzi dell'acqua potabile è stata protetta con uno strato di argilla, ma nella primissima falda e nel vicino Ticinello è stato rilevato un «leggero inquinamento». La bonifica costerà 35 miliardi (soldi pubblici), ma si spera di riuscire a recuamare una parte, procedendo legalmente contro le aziende che conferirono incautamente i rifiuti a Rossi e contro la Trust, la società attualmente proprietaria dell'area.

Borseggiatori Sette cileni «lavoravano» al Biffi

Sei cileni, tre donne e tre uomini presi con le mani nel sacco, o meglio sulle borse, mentre «alleggerivano» ignare turiste giapponesi sedute ai tavoli del Biffi, in Galleria. Tutti vecchie conoscenze della polizia, che si alternano fra il Duomo e le stazioni della metropolitana. Sono finiti in manette per furto e tentativo di furto aggravato, ma probabilmente presto sentiremo di nuovo parlare di loro.

L'altro pomeriggio verso le 16 una turista giapponese, si godeva una sosta seduta ai tavolini del Biffi. Ben lungi da lei il sospetto di un qualunque «pericolo» in vista, aveva incautamente appoggiato la borsetta sotto il tavolo. Intanto, confuso fra la folla, un gruppetto di 4 «manolesa» cileni, si aggirava in Galleria attento ad ogni situazione favorevole. E presto quella borsa è passata di proprietà. Disattenzione per disattenzione, i cileni, tre donne e un uomo in età compresa fra i 22 e i 43 anni, non si erano accorti di essere seguiti a vista dai poliziotti della Polmetro che ormai conoscono i loro «polli». E così la borsetta è presto tornata nelle mani della legittima proprietaria che grazie alla sveltezza degli agenti ha recuperato i suoi documenti, le carte di credito, 10.000 yen e 720.000 lire.

Poco dopo, sempre ai tavoli del Biffi, un'altra turista giapponese è stata oggetto di attenzione di un gruppetto di altri tre borseggiatori cileni. Però non hanno nemmeno fatto in tempo ad arraffare la borsetta, che sono stati acciuffati dai poliziotti. Quantomeno due di loro, perché un terzo è riuscito a darsela a gambe. La turista, alloggiata all'hotel Diana Majestic di Venezia, era a Milano di passaggio. Anche lei ha avuto la malaugurata idea di appoggiare la borsetta sotto il tavolo, mentre si stava rifocillando.

Alla Polfer

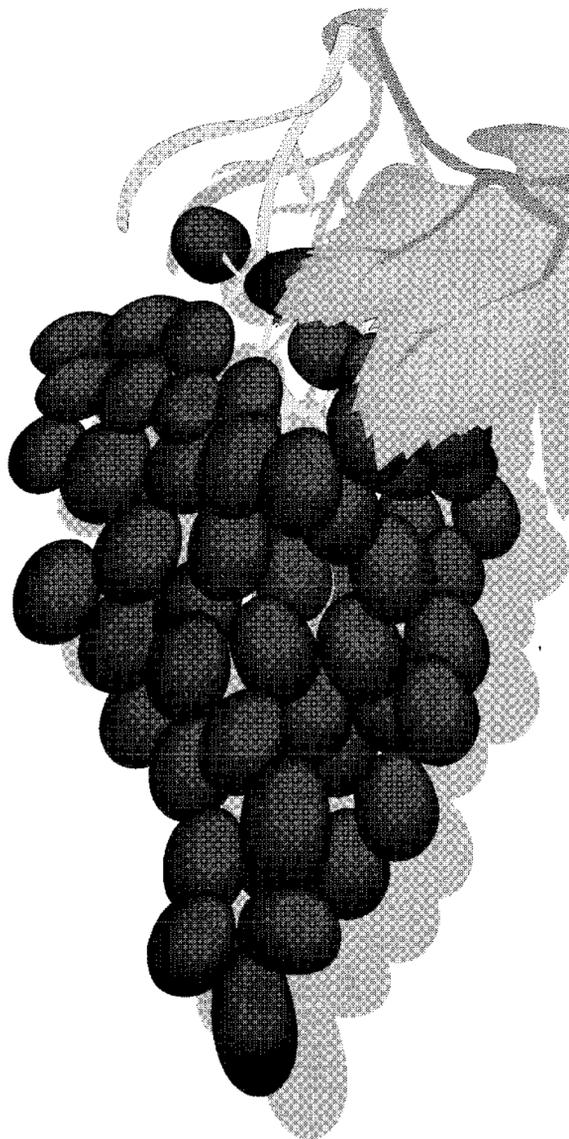
Due rolex d'oro in cerca dei proprietari

Due Rolex d'oro aspettano i legittimi proprietari negli uffici della Polfer alla stazione centrale. Fanno parte della refurtiva recuperata addosso a un napoletano fermato l'altro ieri sul pendolino della 13 in partenza per Roma. Dopo la pausa estiva, infatti, la «banda del Rolex» ha ricominciato a colpire.

Pendolari del crimine, come hanno evidenziato precedenti operazioni, che da Napoli si spostano nel capoluogo lombardo, arraffano e ripartono. Anche se, come nel caso di Vincenzo Vizzaccaro, 20 anni, arrestato lo scorso anno per gli stessi reati, è in attesa di processo.

Quando gli agenti della Polfer l'hanno visto sul pendolino Vincenzo non è riuscito nemmeno a fare buon viso a cattivo gioco. Era in compagnia di un altro giovane. Luciano Polito, 23 anni, nascondeva negli slip 3 Rolex, due da donna uno da uomo. Proprio nei giorni scorsi erano state effettuate alcune rapine di orologi della stessa marca. Così la Polfer si è messa in contatto coi commissariati e proprio in quella, al commissariato Garibaldi Venezia, una signora, con al braccio i segni della recente violenza, stava denunciando la rapina del suo prezioso orologio. Corsa negli uffici della Polfer, ne è tornata subito in possesso. Ora negli stessi uffici ne sono rimasti due. Un *Datjust* da donna col quadrante nero, il datario e il bracciale in oro e un *Daytona* da uomo col quadrante in oro e il cinturino in acciaio e oro. Agli uffici della Polfer aspettano i legittimi proprietari. Gli interessati possono telefonare al 6692106. E dalla Polfer parte una raccomandazione: stare attenti ai finestrini abbassati e ai motorini che affiancano le auto in mezzo al traffico. La tecnica della banda del Rolex è sempre quella.

NEI NEGOZI E SUPERMERCATI COOP LOMBARDIA. SALVO ESAURIMENTO SCORTE



SAGRA DELL'UVA

dal 4 al 14 settembre 1996

**UVA DA TAVOLA
ITALIA**

il kg.

950
**UVA DA TAVOLA
REGINA**

il kg.

950
**UVA BIANCA IN
PLATEAUX**

il kg.

650
**UVA BIANCA
EXTRA DI TRANI**

il kg.

1.950